

Perrone Raffaele

Da: paolo carinci [paolocarinci@yahoo.it]

Inviato: giovedì 9 febbraio 2012 23.00

A: c.foss@northpet.com; CoSec@northpet.com; d.wightwick@northpet.com;
w.anderson@northpet.com; dorsogna; info@northpet.com; DPN-DIV2@minambiente.it;
asinfo@assomineraria.org; gonzales.paolo@minambiente.it; Giarratano Maria Carmela;
Tombolini Cristina; Montanaro Oliviero; Italiano Giuseppe; paolocarinci@yahoo.it; beppe;
beppe; A: DVA; A: DVA-UDG

Oggetto: OSSERVAZIONI_d30d29_PAOLO CARINCI NO AL PETROLIO SULLE COSTE SICILIANE

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

Capo della Segreteria Angelo Presta

Tel: 06/5722 3005 - 7

Fax: 06/5722 3042

Mail: dva-udg@minambiente.it

Direttore **Dott. Mariano Grillo tel: 06/57223000 fax 06/57223040**

Segreteria Dr. Grillo 06/57223001 06/57223002

Mail: dva@minambiente.it

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali
Direzione Generale per la Qualita'e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attivita' Culturali,
Gentile rappresentante del Ministero delle Attivita' Produttive

DOCUMETAZIONE SPEDITA ANCHE VIA FAX 10/02/2012

Salve sono PAOLO CARINCI ECOLOGISTA DI PESCARA

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia contrarieta' all'attivita' di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste siciliane da parte della ditta inglese Northern Petroleum, secondo le concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente.

I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche con l'invasiva tecnica air gun a soli 19 chilometri da riva nei pressi di Sciacca, Porto Empedocle ed Agrigento, e in una second fase, di installazione di pozzi per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi su una superficie totale di circa 500 chilometri quadrati.

La Northern Petroleum afferma di voler eseguire ispezioni sismiche per 15 giorni, sottovalutando gli impatti negativi che la sua opera potrebbe avere sui delicati equilibri marini. Soprattutto la ditta proponente evita accuratamente di spiegare che le operazioni di airgun sono solo attivita' propedeutiche al suo vero scopo: la trivellazione di pozzi esplorativi o permanenti che potranno arrivare fino a 2.5 chilometri sotto la crosta terrestre. Tutto il Canale di Sicilia e' avvolto da concessioni petrolifere di varie ditte, la Northern Petroleum e' titolare non solo delle due concessioni in esame ma anche della

13/02/2012


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2012 - 0003346 del 14/02/2012



d37 CR-NP. Oltre alla Northern Petroleum ci sono anche concessioni della Shell, dell'Audax Energy e di altre ditte minori: a causa della vastità dei progetti, una sola autorizzazione fungerà da catalizzatore ad altre che porteranno alla trasformazione del canale di Sicilia, della sua biodiversità, della sua bellezza, in un distretto minerario.

In caso di "successo" delle ispezioni sismiche presumibile che seguiranno installazioni di piattaforme petrolifere che potrebbero restare attive per decenni nei mari della provincia di Agrigento con tutti i rischi derivanti, come insegna il triste scoppio della piattaforma BP nel 2010 in Louisiana. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame e le sue conseguenze a lungo termine. Che senso ha autorizzare le ispezioni sismiche e non porsi nessuna domanda sulle trivelle? Da questo punto di vista, il documento di VIA sottomesso dalla Northern Petroleum da considerarsi incompleto e fuorviante.

È infatti singolare che nello Studio di Impatto Ambientale della Northern Petroleum vi sia una lunga discussione sui fondali marini e sulla direzione dei venti o che si discuta della presunta necessità in Italia di estrarre petrolio dal territorio e dai mari nazionali, ma che invece non vi sia menzione alcuna dei possibili impatti ambientali, in termini di subsidenza, scoppi di pozzi, rilasci a mare di sostanze tossiche come fanghi e fluidi perforanti o acque di risulta che possono diffondere per decine di chilometri dai punti di emissione. Questo non in generale, non nel particolare della realtà siciliana interessata dalla concessione d30 GR-NP e dalla d29 GR-NP. Nella VIA non sono neppure menzionati i possibili impatti all'economia costiera delle comunità interessate che, allo stato attuale, è totalmente incompatibile con lo sfruttamento di idrocarburi. Trivellare comporterà la costruzione di infrastruttura petrolifera, attualmente non esistenti lungo la costiera agrigentina: come si concilia il turismo d'élite di Porto Empedocle con possibili piattaforme, oleodotti, porti petroliferi, navi desolfatrici, transito petrolifero, scoppi accidentali o sversamenti a mare?

La zona proposta dalla Northern Petroleum per eseguire sondaggi sismici e successivamente - se lo riterrà opportuno - per trivellare il fondale marino, è di alto valore naturalistico, turistico-ricettivo ed ha nella qualità del pescato il suo fiore all'occhiello. L'airgun è una tecnica invasiva che danneggia flora e fauna marine, come documentato più e più volte nella letteratura mondiale, e che può causare perdita dell'udito e del senso dell'orientamento nei cetacei o lesioni a volte mortali. Tra le numerose specie messe a rischio ci sono anche capodogli e delfini, periodicamente avvistati lungo le coste italiane, e specie minori e bentoniche, fondamentali per garantire un buon pescato. La Northern Petroleum cerca di minimizzare gli effetti negativi dell'air gun, mentre diversi articoli scientifici mostrano il contrario. Uno degli studi più recenti è stato pubblicato nel Maggio 2011 su Plos-One, dal titolo "Sometimes Sperm Whales (*Physeter macrocephalus*) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding". In questa pubblicazione si afferma che fra le cause dello spiaggiamento di sette capodogli nel mare di Puglia del 2009, non sono da escludersi le ispezioni sismiche. Lo studio è stato condotto da una équipe internazionale con anni di esperienza sui comportamenti delle specie marine. La letteratura mondiale offre numerosissime casistiche di danni dovuti all'airgun. Forse fra le più note, l'episodio del 2009 quando circa 200 balene sono spiaggiate in Tanzania a causa di ispezioni sismiche, come poi confermato dalle autorità locali. La Northern Petroleum evita inoltre di ricordare che i suoni prodotti dall'airgun, che possono arrivare anche a 250 decibel sono fra i più impattanti che possano esistere. Solo terremoti o esplosioni di vulcani sottomarine hanno intensità maggiore. Il fatto che la ditta proponente affermi di voler aspettare la messa in fuga degli animali è ben poca cosa, a fronte dei possibili danni.

È interessante anche notare come a pagina 25 del Quadro d'impatto Ambientale si affermi che "l'estensione delle aree di pesca non è facilmente quantificabile" mentre poi a pagina 28 si afferma invece che "non sembra che all'interno dell'area vasta in cui ricade il permesso oggetto di indagine vi siano particolari zone di pesca dei grandi pelagici". Questo mostra la superficialità della ditta proponente che offre tesi in contraddizione fra loro. Poiché non è possibile escludere che l'area interessata dalle trivelle sia popolata da specie marine importanti per l'industria della pesca, il principio di precauzione imporrebbe di evitare qualsiasi operazione petrolifera al fine di non mettere a repentaglio una delle industrie più importanti dell'isola.

PAOLO CARINCI F.TO

VIA PINETA DI ROIO 66 PESCARA ITALY